

OBERDAN Per persone sopra i 60 anni

I ragazzi diventano docenti per un corso di Internet



'ABCDigital: Internet per over 60' è un Progetto al quale hanno aderito una decina di alunni dell'Istituto 'Oberdan' che, sotto la guida del prof. **Domenico Deluso**, si pongono l'obiettivo di orientare e dare punti di riferimento ai neofiti del mondo di Internet: gli studenti sono chiamati quindi a farsi professori, al fine di aiutare chi avesse qualche difficoltà con la navigazione in rete o con l'uso dei 'social network'. In questo modo anche coloro che non sono nati nell'era digitale hanno la possibilità di familiarizzare con qualcosa soltanto apparentemente difficile e misterioso...

Come funziona?

"Il corso inizierà a marzo e avrà una cadenza settimanale, per un totale di 40 ore (nell'alveo dell'alternanza scuola-lavoro); ci saranno a disposizione circa venti postazioni con PC e gli studenti accompagneranno coloro che vorranno mettersi in gioco".

Dove e come posso iscrivermi?

"Ci si può iscrivere telefonicamente tramite la Segreteria scolastica al n° 0363 49861 o telefonando al prof. Deluso al numero di cell. 348 1446680; in alternativa ci si può presentare e fare l'iscrizione direttamente presso l'Istituto 'Oberdan' in viale Michelangelo Merisio 14".

Quali argomenti sono trattati?

"In particolare si affronteranno diversi temi, quali: Navigazione e ricerca d'informazioni tramite Internet; Pericoli della navigazione; Gestione della casella di posta elettronica; Utilizzo dei 'social network' come per esempio Facebook, WhatsApp, Google Maps, etc., ma anche Accesso agli enti pubblici attraverso la rete e gestione degli acquisti online".

Non solo Internet...

"Il corso è un'ottima occasione per gli studenti di conoscere il territorio attraverso le associazioni per la terza età" sostiene il prof. Deluso e garantisce la preparazione dei suoi alunni per via dell'esperienza acquisita attraverso la collaborazione con la Terza Università della nostra città e per la formazione svolta dal sig. Frangi dell'associazione 'Vives'.

L'occasione è significativa anche per il fatto che crea un contatto fra generazioni diverse e perché s'instaurano rapporti affettivi durevoli, ammette la studentessa **Giorgia Mussi** nel ruolo di docente dei tutor facilitatori, ovvero i suoi compagni: **Alessandro Calvi, Silvia Colombo, Alessia Cornalba, Davide Ferla, Sara Ghilardi, Giulia Lisana, Iris Pilenga, Elisa Rossi** e **Marco Testa**, tutti studenti della 4ª C SIA.

Stefano Ronchi

1. LA GIORNATA DELLA MEMORIA All'Istituto Oberdan

«E tutto questo diventa una storia»

Una mostra sull'Olocausto proposta ai visitatori sino a domenica 11

a cura di **Filippo Magni**

Le storie erano così terribili che pochissimi editori erano disposti a pubblicarle. Pochissimi lettori volevano crederle vere. Per questo la voce dei reduci dei campi di concentramento è rimasta muta per diversi anni, appena dopo la guerra. È il periodo storico che indaga la mostra *'E tutto questo diventa una storia'*, allestita all'ingresso dell'Istituto scolastico 'Oberdan' di via Merisio. L'ingresso è gratuito, la visita guidata anche, a cura degli studenti di 5ª A del Liceo delle scienze umane.

«Nel primo dopoguerra, l'Italia aveva forse gli occhi troppo pieni di tragedie: non voleva più sentir raccontare di disgrazie e sofferenze. Per cui i libri dei reduci dai lager non venivano pubblicati: «Non venderebbero», affermavano gli editori. Solo 29 videro la luce, con scarso pubblico»: lo raccontano **Erika Moiola, Margherita Radaelli** e **Simone Olgiati**, tre delle guide. «Il libro forse più famoso - spiegano a conferma della tesi della mostra - , 'Se questo è un uomo', fu scritto da Primo Levi tra il 1947 e il 1948, e proposto a tutte le maggiori Case editrici: lo rifiutarono. Venne stampato solo dall'editore De Silva e vendette pochissime copie: appena 1.500». Una seconda stesura del testo, pubblicata poi nel 1958 da Einaudi, ha avuto destino opposto, diventando il libro più venduto della casa torinese. Oggi, sostiene Oscar Perli di Einaudi in un'intervista a iltascabile.it, «Se questo è un uomo» ha raggiunto i 2 milioni e mezzo di copie vendute, con una media di 60mila all'anno nell'ultimo decennio.

Ancor meno ascoltate erano le voci dei reduci, cui la mostra dedica un pannello specifico: «Per motivi probabilmente ormonali - affermano le guide - , accadeva che le donne non rientrassero scheletriche dai campi di concentramento, ma gonfie, seppur sofferenti come gli uomini. La loro voce doveva superare non solo l'indifferenza, ma anche lo stereotipo atteso dagli ascoltatori, che non le riconoscevano come sopravvissute alla follia nazista». Sui 29 libri di deportati pubblicati nell'immediato dopoguerra, 6 sono fir-



I tre ragazzi dell'Oberdan che hanno illustrato l'esposizione all'Istituto: **Simone Olgiati, Erika Moiola e Margherita Radaelli**

mati da donne. Due hanno protagonista femminile, ma sono scritti da un uomo. «Ai margini della retorica patriottica che si costruisce sulle figure maschili - precisano le guide - , le donne affrontano con più libertà temi cruciali, ma anche difficili da recepire». Raccontano «meno la loro identità, più la situazione collettiva, pur vista attraverso occhi biografici». Tra i testi più significa-

tivi, in questo senso, si trovano *'Il fumo di Birkenau'* di Liana Milu, *'Ricordi della casa dei morti'* di Luciana Nissim e *'Questo povero corpo'* di Giuliana Tedeschi. «E tutto questo diventa una storia» non è una mostra storica esaustiva sull'Olocausto. Non pretende di raccontare attraverso una panoramica. Lo fa evidenziando dettagli, particolari, piccole storie personali e scon-

osciute. Perché nella *'Giornata della memoria'*, occasione per cui è nata, è giusto ricordare - sostengono le guide - «coloro che non hanno avuto nessuno che li ascoltasse, pur avendo l'esigenza di raccontare». È un messaggio, concludono, attualissimo: «Un ragazzo, o anche un adulto, che visitasse la mostra, scoprirà il bisogno di eliminare i pregiudizi che sono presenti nella nostra società moderna, scoprirà il valore di ascoltare. Sull'esempio dei reduci scrittori, dobbiamo imparare la loro forza di volontà nell'esporre le proprie convinzioni a dispetto di qualsiasi limite che ci viene imposto dalla società».

INFO - *'E tutto questo diventa una storia'* è allestita presso l'Istituto scolastico 'Oberdan' di viale Merisio 14. Ad ingresso gratuito, è aperta fino a domenica 11 febbraio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 17; sabato dalle 9 alle 14. Le visite guidate gratuite sono a cura della classe 5ª A Isu: per singoli visitatori o piccoli gruppi si svolgono negli orari di apertura, senza necessità di prenotazione; per le scuole e gruppi di oltre 10 persone è invece necessaria la prenotazione all'indirizzo katiapiccinini.ch@gmail.com (prof. referente). Apertura straordinaria: venerdì 9 febbraio, dalle ore 19 alle 21.

2. LA GIORNATA DELLA MEMORIA Le Quinte «Battisti» e «Mozzi»

Canti, letture, rappresentazione

Riceviamo: «Le classi quinte delle Scuole primarie 'Battisti' e 'Mozzi' hanno rappresentato una preziosa testimonianza di civiltà negli spettacoli eventi realizzati per la *'Giornata della Memoria'*».

Il canto, il movimento, la rappresentazione grafica, la lettura, la presentazione con le nuove tecnologie sono state oggetto di lavoro attento, condiviso e serio che i ragazzi hanno elaborato nelle ultime settimane di scuola, per regalare ai compagni del plesso e ai genitori conoscenza e speranza.

A volte genitori e nonni chiedono: «Ma le Scuole primarie dell'IC 'Grossi' sono buone scuole?».

Chi avesse assistito agli spettacoli dei ragazzi delle quinte guidati dai loro insegnanti non avrebbe avuto bisogno di molte parole. Solo insegnanti competenti, affezionati agli alunni, disponibili a dar loro tempo e spazio, appassionati del loro lavoro, capaci di trasmettere informazioni e di formare persone accompagnando il loro cammino, solo docenti così possono dar vita a quanto rappresentato a scuola dai bambini.

Per tutti un ruolo, un compito, un insegnamento da ricevere e passare, un messaggio da comprendere e condividere. Per tutti un momento in cui dallo stare insieme dipende la buona riuscita del gruppo e di ciascuno. Un momento alto in cui la scuola educante e formativa ha incontrato visibilmente le com-

petenze degli alunni che hanno dimostrato di riflettere, di comunicare, di sapere e di saper fare.

Il segno buono che questi maestri lasceranno nel cuore dei bambini li accompagnerà nella vita. Anche quando più grandi cammineranno su sentieri difficili e non saranno coerenti con quanto la famiglia e la scuola hanno insegnato loro, anche quando difficoltà e dolore sembreranno annullare ogni bene. Vogliamo credere che il segno lasciato nei giovani riemergerà, come un'onda che lava ogni pena, come un'ala leggera d'angelo, come un ricordo benevolo. Ricordare contiene la parola «cuore», un tempo creduto la sede della memoria. Ma forse è così, poiché ciò che ci ha toccato nel sentimento, nell'emozione ci salva dall'indifferenza, dall'inerzia, dalla stoltezza. E nella Giornata della Memoria, cuore, passione, umanità possono superare l'ottusità di uomini che hanno tracciato nella storia un solco terribile. Vogliamo parlare ai ragazzi sapendo delle parole tragiche, ma anche indicando loro un cammino civile possibile. Tolleranza, amicizia, compassione. Se comprendere è impossibile conoscere è necessario. Con questo pensiero di P. Levi, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze si sono confrontati, lasciando l'ultima parola alla speranza.

M. Nicoletta Sudati Dirigente scolastico
Istituto Comprensivo 'Grossi'».

Da marzo i lavori di riqualificazione per un importo di 196 mila euro

Nasce la nuova piazzetta XXV Aprile

Sarà caratterizzata da alberi, fontana a raso, illuminazione, panchine e anche la possibilità di uso del wifi

Illustrati nel dettaglio in conferenza stampa martedì 30 gennaio 2018 dall'assessore **Basilio Mangano** i dati definitivi del progetto riqualificazione piazzetta via XXV aprile, collegamento con piazza Garibaldi e parte terminale nord di via Matteotti: il raggruppamento temporaneo d'impresa Tecnostrade srl Treviglio e Flagstone srl di Bergamo si è aggiudicato la gara d'appalto della realizzazione della succitata piazzetta con tutto quanto la riqualificazione comporta: piantumazione di alberi in terra e non in vasi, pavimentazione con cubetti di porfido, quattro panchine con impianto di connessione Internet mediante un collegamento WI-FI con l'impianto WI-FI del Comune e

VIA TOTI E PIAZZA SETTI

Divieto di transito dal 5 febbraio per lavori stradali

È stata emessa un'ordinanza dal comandante Polizia Locale **Antonio Nocera** su divieto di transito in via Toti e in piazza Setti.

Eccone la sintesi.

«Premesso che: in Via Toti e piazza Setti saranno effettuati dei lavori di rifacimento del manto stradale, per cui sarà necessario adottare delle modifiche viabilistiche per garantire la sicurezza della circolazione stradale e ordina dal 5 al 23 febbraio, previa collocazione della relativa segnaletica stradale a cura della ditta richiedente, l'adozione dei seguenti provvedimenti: via Toti e piazza Setti divieto di transito, eccetto veicoli utilizzati per effettuare i lavori sopra citati;

su tutte le strade confluenti con la via Toti: istituzione senso unico alternato di marcia; divieto di transito, eccetto residenti e carico/scarico merci».

illuminare, fontana a raso con getto zampillante, illuminazione, sostituzione tubature di impianti vari interrati. Il raggruppamento temporaneo d'impresa sopra citato ha offerto un ribasso del 13,13 sul prezzo a base d'asta (che è di 250mila euro) pari a euro 196.481,26 oltre a oneri di sicurezza.

Migliorie offerte dal citato «raggruppamento»: A) tempi di

realizzazione (25 giorni di riduzione sul termine massimo di 120 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna e - pertanto - di eseguire i lavori entro 95 giorni; B) assistenza post-appalto della durata di 4 anni degli impianti di illuminazione pubblica. A garanzia del corretto e puntuale svolgimento di tale servizio il «raggruppamento» si impegna a sot-

toscrivere e presentare una fidejussione di 5mila euro per ognuno dei quattro anni. I lavori inizieranno dopo la fine del mese di febbraio (quindi il prossimo mese di marzo). Agli ambulanti che durante la settimana stazionano nello spazio interessato alla trasformazione sarà concesso di trasferirsi nell'area del mercato coperto di piazza Camerani. (Vos.)

Oggi, sabato 3 febbraio, ore 10,30

Inaugurazione per la nuova libreria Fonte Viva



Settimana dedicata a riempire gli scaffali, alla libreria **Fonte Viva**. In vista dell'inaugurazione di oggi, sabato 3 febbraio alle ore 10,30. La storica libreria trevigliese, nei locali parrocchiali di via Fratelli Galliani da oltre 75 anni, dopo alcune settimane di chiusura riapre rinnovata nei contenuti e nell'aspetto. Con le pareti chiare, gialle e bianche, e la nuova disposizione degli scaffali che rendono l'ambiente accogliente. La libreria propone libri per adulti, ragazzi e bambini. Sia di tema religioso che non, oltre ad aver aperto anche una sezione di oggettistica. La libreria è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19 ad esclusione di domenica e di lunedì mattina.